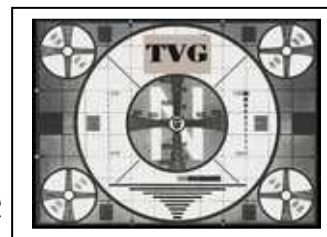


25° anniversario dalla prima trasmissione

# TVG: la televisione di Saone



28 febbraio 1981 – 28 febbraio 2006: se ci fosse ancora, TVG, la televisione di Saone, festeggerebbe tra poco le nozze d'argento. Vogliamo qui ricordare le vicende di quel periodo, perché possiamo dire che l'emittente anticipò di qualche anno la nascita di *Foc e Sdinze*, anzi, proprio mentre l'esperienza della TV si era appena conclusa, sul finire del 1987 si dava alle stampe il primo numero del nostro giornalino.

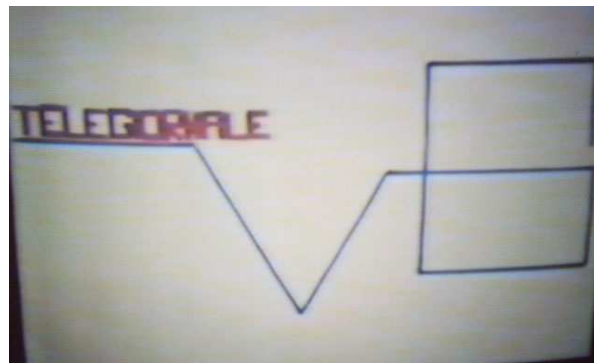
Facciamo allora un salto indietro di 25 anni. L'emittenza radio-televisiva privata, dopo aver mosso i primi passi a metà degli anni '70, si stava consolidando, anche se, per quanto riguarda la televisione, nelle nostre valli si prendevano solo il primo e il secondo della RAI ed anche il segnale di TVA, la prima emittente trentina, stentava ad arrivare. Allora radio e TV private si dicevano "libere", perché non erano statali e dunque non si doveva pagare il benedetto canone che serviva a sovvenzionare la RAI (e serve pure adesso, anche se è sempre più una tassa assurda per le idiozie trasmesse). Saranno state anche "libere", ma c'era sempre chi cacciava i soldi ed i responsabili dovevano comunque rispondere al loro *patron* di cosa trasmettevano.

Nel 1978 divenne parroco di Saone (e Preore) don Gino Flaim che, per la sua passione per l'elettronica, era soprannominato *don Valvola*. Allora il parroco aveva la canonica nell'edificio comunale di piazza Diaz e quella che ora è la sala di lettura, era adibita alla proiezione di film o per riunioni parrocchiali.

A Saone la passione di don Gino per l'elettronica trovò modo di rafforzarsi e così all'inizio del 1981 iniziò a fare degli esperimenti con una telecamera di quelle che una volta venivano usate per la sorveglianza. Non era raro vederlo alla finestra della sala riunioni con in mano tale macchina, senza zoom, intento a riprendere dall'alto chi passava per la via e mandarlo in diretta TV... a circuito chiuso, perché il segnale era debole e si prendeva nel raggio di poche centinaia di metri.

Merito del parroco fu quello di coinvolgere all'inizio di quell'esperienza la gioventù saonese di allora, dai 15 ai 25 anni più o meno, e così nel tardo pomeriggio di sabato 28 febbraio 1981, si provò, quasi... a sorpresa, a dare inizio alle trasmissioni, con una specie di quiz telefonico, tanto per vedere dove arrivava il segnale che copriva a stento la Busa, ma ai "pionieri" sembrava già molto.

Nei successivi fine settimana fu tutto un darsi da fare per imbastire una specie di palinsesto, che prevedeva, generalmente, un telegiornale con notizie tratte dai quotidiani locali, un notiziario sportivo, rubriche di musica, giochi, ecc. Intanto si sistemò la sala nella quale andavano in onda le dirette e quella della regia, dove don Gino era coadiuvato da qualche giovane appassionato di elettronica.



Intanto la televisione nella Busa era sempre più vista, naturalmente perché costituiva una novità vedere sullo schermo qualcuno che si conosceva di persona ed iniziarono a collaborare anche persone dei vicini paesi. Ma iniziava a far gola anche a qualche amministratore locale, che vedeva nei mezzi di informazione degli strumenti per meglio far conoscere alla gente le proprie idee. Non si scopriva niente di nuovo, perché da sempre il "potere" ha utilizzato cinema, radio, tv e giornali per fare propaganda. Gli esempi più eclatanti sono costituiti dai regimi totalitari, ma anche in democrazia non si è mai scherzato, tanto che qualcuno in Italia è arrivato dove è tuttora, soprattutto grazie al "sapiente" utilizzo dei mezzi di informazione.

Ma ritorniamo alla nostra storia. Nel 1980 a Tione, come in molte zone del

Trentino, era nata una radio privata che trasmetteva da via Durone, pressappoco dove ora c'è il polo scolastico. La radio si chiamava *TG8 – Tele Radio Giudicarie*, gestita in forma cooperativa, ed era stata messa in piedi dall'allora D.C. locale. Le malelingue dicevano che era stata costituita per dar modo ad un politico della Val del Chiese di essere eletto nelle provinciali del 1983; infatti il progetto riuscì, il politico andò a Trento con una valanga di voti e venne fatto assessore, anche se qualche anno dopo fu coinvolto nella burrasca di Tangentopoli. Ma qualche verità le malelingue la dissero: verso il 1985 TG8 venne abbandonata a sé stessa e poco dopo dovette chiudere.

Bene. I responsabili della radio tentarono qualche approccio con don Gino per mettere le mani sulla TV, che ancora non si chiamava *TVG – Televideo Giudicarie* ed anzi per un breve periodo portò la sigla di TG8, quando sembrava che l'accordo fosse cosa fatta. Poi gli eventi precipitarono; molto probabilmente don Gino voleva che la "sua" televisione rimanesse veramente "libera", anche se senza mezzi e praticamente... pirata e così l'intesa con TG8 sfumò, ma non venne meno l'entusiasmo dei giovani coinvolti nell'esperienza televisiva.

Un discreto successo ebbe nella primavera del 1981 un quiz tra squadre formate dagli avventori dei bar della Busa, chiamato a tal proposito "*El biliardo*", una specie di "*Rischiatutto*" nostrano, in cui le squadre giunte alla finale non vincevano soldi (ci mancherebbe!), ma in palio c'era solo una modesta coppa. Ma cosa importava?

Il quiz e le altre trasmissioni andavano in onda in diretta e pertanto si susseguivano errori, gaffe, strafalcioni, papere, pause, anche parolacce, ed al termine delle serate c'erano spesso delle lunghe riunioni, con discussioni, anche animate, fino a tarda notte.

L'installazione di un ripetitore al Buston sopra Preore permise alla TV si fare un... saltino di qualità e l'acquisto di una telecamera amatoriale con zoom e la provvidenziale disponibilità gratuita di un videoregistratore (non per cassette VHS) permisero di fare servizi in esterna e, a partire dalla successiva estate, l'équipe di *Videogiudicarie* (adesso la TV si chiamava

così) si vide spesso sulla scena di avvenimenti culturali, sociali e sportivi. Ne citiamo a memoria qualcuno, dopo che è passato un quarto di secolo: il concertone delle bande giudicariesi a Ragoli, la commedia della *Filobastia* dal titolo "*I fioreti de fra' Gaetano*" al teatro di Tione, le feste campestri e degli alpini della Busa, la sagra di S. Giovanni, con la lotteria e la giostra che per l'occasione venne collocata nel nostro camposportivo, le partite di calcio della Virtus, le classiche gare ciclistiche per dilettanti a Preore, il meeting di atletica leggera in Sesena, brevi riprese per la cronaca dei notiziari ed innumerevoli altri servizi.

Chi si ricorda poi del "mitico" *spot* promozionale registrato per il ballo di Ferragosto organizzato dal Comitato ricreativo di Saone? Si vedeva un gruppo di ragazzi (*nella foto*) cantare (?) a più riprese "*A Saon l'è sempre festa...*" ed un altro giovane invitava in versi la gente ad intervenire alla festa, dicendo tra l'altro: "*... e par chi gà el mus bon, ghe sarà anca la television par mandarlo en Eurovision...*".



Tuttavia, a volte succedeva di incorrere in inconvenienti tecnici, ad esempio dimenticandosi di mettere la protezione antivento di gommapiuma al microfono, cosicché quando si ascoltava l'audio della registrazione non si capiva niente. O come quando passò il Giro d'Italia da Saone e tra riprese ed interviste si mise assieme un bel servizio; peccato che non si fecero i conti con il videoregistratore che era sensibile allo sbalzo di temperatura e mandò in malora tutto il lavoro.

Con il passar del tempo, però, diversi ragazzi abbandonarono l'esperienza, ma la televisione andava ugualmente avanti grazie

all'entusiasmo di chi era rimasto, ad altri arrivati e a don Valvola il quale si divertiva più di tutti. Altri ripetitori permisero all'emittente, che aveva assunto la denominazione definitiva di *TVG – Televideo Giudicarie*, di inviare il segnale a buona parte delle Giudicarie e durante l'inverno andò in onda, con discreta *audience*, come si dice oggi, una "trasmissione contenitore" dal titolo "*Buona domenica*" (Costanzo non ha inventato nulla!), una specie di "*Domenica in*" strapaesana, dove oltre a dare spazio ad avvenimenti locali, venivano invitati vari ospiti, si mandava in onda il telequiz "*Help*", con l'omonima sigla dei *Beatles* e si davano i risultati di calcio, come faceva il compianto Paolo Valenti a "*90° minuto*".

Un momento esilarante fu la trasmissione dedicata al *Carnevale Giudicariense* del 1982. Forse qualcuno si ricorda ancora della scenetta del carro "*Visita pensionistica*", allestito dai Saonesi (classificati al 2° posto), con Silvio che aveva un peciot de porcel al posto della mano (*nella foto*) e Giampaolo vestito da procace infermiera sfidare una temperatura tutt'altro che favorevole.



In pratica il carnevale coincise con il primo anno di attività della televisione, quello che desideravamo raccontare. La stagione di TVG andò avanti, si cercò di sistemare anche l'aspetto legale, costituendo una cooperativa, si migliorarono gli impianti e la dotazione tecnica, aumentò la professionalità, un po' con l'esperienza ed un po' con la presenza di altre persone più preparate. Ma ormai non c'era quasi più nessun giovane di Saone: quello che dapprima in pratica era un gioco, una novità, adesso non divertiva più tanto, era quasi un lavoro.



Tuttavia la TV non fece mai il tanto auspicato salto di qualità: troppo limitata l'area coperta per essere appetibile da parte delle aziende che potevano investire in pubblicità, troppe spese di gestione, troppi costi per realizzare mezzora di trasmissione. E così tra i programmi degni di nota, ricordiamo *Il Lunedì*, una specie di rotocalco sugli avvenimenti della settimana; ma più che altro si poteva assistere a stucchevoli serate del gioco a premi *Paroliamo*, con gli spettatori che dovevano comporre la parola più lunga con delle lettere.

Siamo però già al 1986 ed anche TVG, come la... sorellastra TG8, fu costretta a chiudere baracca, sovrastata dai debiti e dalle nuove leggi sull'emittenza del governo Craxi che privilegiavano sempre più i grandi network. Così la chiusura di tante piccole televisioni private, fece la fortuna di quelle grandi, che per un tozzo di pane poterono comprare i ripetitori e raggiungere con poca spesa le valli più isolate. Otto anni più tardi, grazie anche a cotanti amici ed a queste leggi, colui che all'inizio era patron di una piccola emittente che trasmetteva da una cantina di Milano, divenne presidente del Consiglio...

La "gloriosa" storia di *TVG – Televideo Giudicarie*, nata quasi per scherzo grazie a don Gino, si chiude qui. Ci è sembrato doveroso raccontarla in occasione del 25° anniversario della prima trasmissione. Probabilmente c'è qualcosa di insito nel DNA del Saonese, se sente la necessità di comunicare ai suoi simili, non per niente siamo chiamati "*Scriturai*", e se dopo un quarto di secolo da quell'esperienza siamo ancora qui a scrivere per chi ha la pazienza e la cortesia di leggerci.

*Stefano Marchiori*